



il CASTELLO

Settimanale Cavaere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

AMALFI di AUGUSTO von PLATEN

nella traduzione di Francesco Galdi

Amalfi — perla della costiera divina, a specchio del sonante Tirreno — ha, in ogni tempo ispirato, in vario plettro, soavi e nostalgici canti d'amore a tutta una non numerabile schiera di spiriti magni d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano.

Sotto questo cielo, morbida-mente languente, i cuori di quegli aedi hanno sospirato di chiudersi « nell'alma pace »; qui — fra tante remote vestigia, testimonianze eloquenti di una gloria senza tramonto — han rinfrancato la salute del corpo dolente e dello spirito trepido, han tratto dalle loro cete eburnee spunti palpitanti di verace poesia. Ibsen, Wagner, Goethe, Byron, Longfellow, Kolpisch.

Quest'ultimo, contemporaneo e amico del Platen, pellegrino d'amore in strofe palpitanti per Amalfi e Sorrento, nuotando, in un giorno di grazia del lontano 1826, scoprì la celebratissima Grotta Azzurra dell'isola di Capri.

Augusto von Platen Hallermunde, il delicato poeta germanico che fu costretto a romperla col Romanticismo per tornare al culto del Classicismo nella poesia e nell'arte, e che, trentanovenne, morì a Siracusa nel 1835, scrisse nel 1827, proprio in Amalfi, la lirica stupenda che il nostro grande concittadino, Prof. Francesco Galdi, Direttore della prima Clinica Medica all'Università di Pisa, tradusse nel lontano 1911, quando, giovinetto, preparandosi a diventare Maestro, sacrificava già alle vergini muse.

In tutta la lirica dolcissima è sempre viva e presente l'immagine del convento che sovrasta al pendio d'una roccia... ». E come sarebbe possibile dissociare Amalfi dall'Albergo dei Cappuccini, arcinoto in tutti i Continenti?

Ma, per la verità, quando il Platen compose la lirica, bellissima per ogni aspetto, i monaci già se n'erano allontanati. E già dal 1821 Don Gregorio Vozzi, padre del veneratissimo Don Alfredo, nobilissimo rappresentante di una stirpe secolare di industriali dell'ospitalità, aveva preso in fitto bosco e vigna; cinque anni dopo fittò anche l'edificio antico. E sorse così l'Albergo dei Cappuccini, i cui atti ufficiali datano dal 1829.

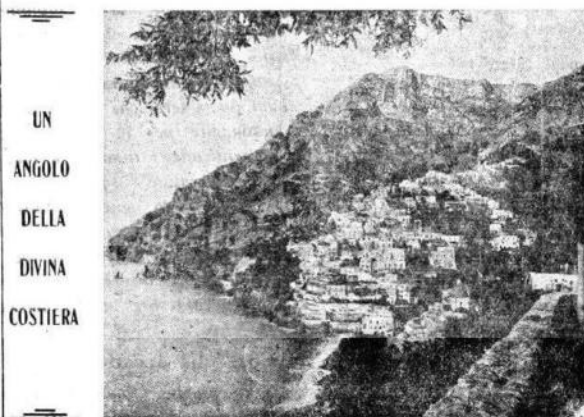
Riassumere la lirica? Avremmo

il pessimo gusto. La modestia sconfinata del Traduttore non ci consente di lodare, come vorremmo, questa traduzione che, pur fedelissima al testo, penetra le più remote latebre del sentimento e dello spirito del cantore di Ausbach.

Potremo però dire almeno che il nostro venerato concittadino, traducendo Amalfi del Platen, è entrato in gara, senza volerlo, col Turati, col Prina, con lo Zardo, col Surra e col Carducci, che sono i traduttori ufficiali del grande cantore tedesco.

EMILIO RISI

(N. d. R.) Ecco la traduzione, della quale il Prof. Francesco Galdi ha permesso la riproduzione accogliendo la preghiera del « Castello ».



E' festa ed animate son le celle
E i passi del convento che sovrasta,
Al pendio d'una roccia, il mare e 'l colle,
In vicinanza della bella Amalfi.
Ed offre all'occhio il diletto margo
Col mare appiè, con le merlate cime
De' monti in alto e i ripidi sterrati
Sparsi all'intorno, in cui s'erge la vite
Nelle pergole.

Ormai più non vi sono
I monaci, nè più sotto la volta
Della chiesa risuonano gli antichi
Canti corali, risvegliando l'eco
Nel chiostro: ormai le camere e le sale
Son tutte vuote, e nelle grotte scave
Entro la roccia di calcareo tufo
Rimangono ginocchi, senza precisi,
Le decedute immagini sacrate.
E pure di domenica s'ascolta
Echeggiare una musica giuliva
Dall'edificio spopolato e lungo,
Che visita d'Amalfi la festosa
Gioinezza: i fanciulli nella corte
Dagli occhi lampeggianti e 'l gesto rapido
Ad una corda impennano la trottole,
E nel mentre che gira, in man la prendono.
Divertonsi alle bocce i più maturi,
Le distanze vagliando, o pur nel giuoco
Della morra si contano le dita
Con lo sguardo sagace, o finalmente
Accordano gioiosi a un rozzo canto
Lor semplici chitarre. A questa schiera
Sembra partecipare un giovinello
Civile, ma non mischiarsi ne' giuochi:
Bello sì come un angelo di Dio
Ei par disceso dall'eccelsa vetta
A celebrare la sua festa in Amalfi.
Vezzosamente intrecciansi le anella
De' riccioli del crin lucente e nero
Simile a notte scintillante, e splende
Dell'onesta pupilla il vivo foco.
Mai conturbato da desio volgare
O dallo sguardo d'amicizia ambigua,
Che vuol esser comune al sangue ardente
Sotto il sole del sud.

Ma chi trattiene,
Mentre il tempo travolge, la bellezza?
Silenzio! Intorno come una vorago
S'apre l'inevitabile rovina.
Guarda dal quel balcone, e in lontananza
Tra la nebbia vedrai la spiaggia aprica
Della baia ove sorge alta una fila

Di magnifiche stele appartenenti
A dorica scultura. Ora soltanto
Vi striscian le lucertole, ed i corvi
A schiere vi svolazzano gracchiando
Sul tetto scoperto, e cresce il rovo
Sopra i gradini e l'erbe velenose
Cingon di verde il colossale ammasso
De' ruderi crollati. O Poseidone,
Da secoli riposa il tuo cadente
Tempio, per sè bastevole e solingo.
Di baldanza segnal, fra la deserta
Landa e la solitudine del mare.
Svanito intanto popoli e reami
E d'avvisi per sempre quella rosa
Di Pesto, ignota ad altre primavere!
Ma il mio spirito devia Vieni ad Amalfi,
Ad Amalfi ritorna! Un'opera
Giornata quivi gli uomini sospinge.
E sebbene procombano le rocche
De' padri sovra i cigli dell'alpestre
Montagna, e se bollente di rancore
Spontaneo non risorge un Masaniello
A rapir con faccenda vincitrice
Gli animi della plebe, ancor si frange
L'onda presso del lido e l'ardito figlio,
Come i prisci antenati ai di migliori
Del libero governo, issa la vela
E dalla patria baia urge il naviglio
Remeggiando.

Ora dimmi, è più leggiadro
Il pian del mare verso l'austra plaga,
Allor che si distende smeraldino
Intorno alle scogliere frastagliate
E fluttua, o pure il nordico ruscello
Che scroscia nella valle de' mulini?
O bella Amalfi, salve, per tre volte
Salve dal petto mio! Qui la natura
Sorride e benedice, e van ronzando
Amabili fanciulle e graziosi
Garzoni per dovunque tu ritorna
Lo sguardo in quest'asilo di bellezza.
Qui potrebbe passare i giorni suoi,
Tranquillo al pari dell'argentea nube
Che nelle notti al plenilunio ondeggia,
Ogni cuor che di chiudersi sospira
Nell'alma pace. Ma l'instabile brama
Del mio core che ambisce ormai mi sprona
A lasciar questa terra avventurosa
Di pregiati mortali, e forse in bando
Mi ricaccia nel nordico deserto
Di neve, in cui la mia sonante voce
Altre ne incontrerà voci sorelle.

LA PUBBLICA BENEFICENZA

Il Dr. Alberto Belgiorio, Presidente dell'Eca, ci ha inviato sull'argomento « Si difenda il patrimonio dell'Eca » un lungo, dettagliato ed interessante articolo, che noi, malgrado la richiesta, non possiamo, per ragione di proporzione, pubblicare in una sola volta, e dobbiamo dividere in due puntate.

Diamo la prima puntata.

Pregamo Sig. Direttore, leggo sul « Castello » del 15 corr. due articoli in merito all'Eca: uno Suo e l'altro, vivace, a firma di un ex-amministratore dell'Ente: nel quale ultimo si danno giudizi, si segnalano deficienze e si invocano provvedimenti per la salvezza del patrimonio dell'Eca.

Permetta che interloquisca, sorpreso peraltro che il tardivo vindice degli interessi dell'Ente non abbia operato con quella saggezza e quella sollecitudine che ora dimostra, quando era al potere.

Nel luglio 1947, alla vigilia dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, un autorevole esposto al Ministero dell'Interno denunciava l'assenteismo delle passate Amministrazioni nell'andamento del Monte del Povero, lasciato da anni in balia di se stesso, tanto che al restauro dei gravi danni bellici sofferti dal fabbricato sede, e che ostacolavano il funzionamento del pio Ente, erano state costrette a provvedere le Suore di loro iniziativa, senza alcun concorso da parte dell'Amministrazione né la doverosa assistenza presso gli Uffici Pubblici. Che anzi, per compenso, le Suore erano state fatte oggetto di un trattamento poco riguardoso, ispirato a diffidenza. Si invocava perciò il decentramento del Monte ed il ritorno dello stesso sotto l'Amministrazione Autonoma.

Nel successivo agosto la Prefettura, investita della questione, inviava il proprio Ispettore Provinciale per una ispezione sull'andamento di tutti i servizi dell'Eca, ispezione durata, ad intervalli, più mesi, e di cui si attende di conoscere le risultanze. Sembra, tuttavia, che sia stata fatta proprio la proposta del distacco del Monte, estendendola altresì ad altri Enti concentrati.

In merito alla denuncia, l'Amministrazione in carica, in ripetuti atti ufficiali, ritenne di eccepire che le eventuali manchevolezze erano da imputarsi non a deficienza di uomini, sibbene a carenza degli Organi di comando durante il tragico periodo bellico e postbellico, carenza che aveva determinato il rilasciamento dei servizi e l'insufficienza delle funzioni di controllo. Purtroppo il ritorno alla normalità, in alcuni servizi, richiederà del tempo. Manca una situazione di Cassa distinta per ciascun Ente concentrato, perchè da lunghi anni vien tenuta un'unica Cassa, di cui l'accertamento della consistenza fu compiuto appena all'indomani dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, pur in difetto di dati iniziali di partenza. Mancano scritture patrimoniali, e l'opera laboriosa di

ricognizione del patrimonio è da più mesi in atto, procedendosi altresì al graduale miglioramento dei canoni, correnti ed arretrati. Indispensabile è l'opera di restauro dei fabbricati di proprietà, già eseguita peraltro in questi ultimi mesi alle sedi dell'Asilo di mendicizia ed all'Orfanotrofio S. Maria del Rifugio, ed in via di completamento (per merito delle Suore) a quella del Monte del Povero. I lavori all'Asilo di Mendicizia, tra l'altro, hanno ridato un po' di salute ai vecchi che offrono negli anni decorsi, purtroppo, un elevato contributo alla mortalità.

I rapporti patrimoniali e finanziari col Comune, sui quali fortemente insiste l'articolo succennato, e già oggetto di esame, non possono, per ovvie considerazioni di opportunità, essere trattati alla stregua di quelli ordinari con terzi.

Il Comune è il massimo Ente locale, la cui attività, in alcuni tratti, è molto vicina a quella dell'Eca. Ambedue gli Enti hanno una pubblica finalità, donde la necessità che essi procedano in piena armonia. Le presenti difficoltà finanziarie dell'uno e dell'altro non agevolano la eliminazione delle pendenze; perciò converrà procedere per gradi. Ugualmente dicasi delle occupazioni, abusive e non, fatte dal Comune, le quali essendo state dettate dal pubblico interesse, dovranno essere esaminate con spirito di comprensione, e, a seconda dei casi, fatte cessare o regolarizzate.

Anche la denunciata devoluzione di un sussidio straordinario g'vernativo alle Suore di S. Maria del Rifugio è ben lungi dall'essere un atto di favoritismo, come si vorrebbe adombrare. Il sussidio fu concesso dalla Prefettura con tale preciso mandato, in quanto destinato al miglioramento vito delle orfane ricoverate; del resto, altri sussidi riceve l'Eca, aventi particolari destinazioni e non può egualmente farli propri. Si è, poi, dovuto riportare la disciplina in qualche settore. Vecchi dell'Asilo di Mendicizia uscivano a bell'agio durante le ore del giorno, alcuni per elemosinare, altri per ubriacarsi, e qualcuno per giocare d'azzardo in un retro-bar. Ospiti non autorizzati venivano, inoltre, ivi accolti.

Alberto Belgiorio

LA DOMENICA POLITICA

Stamattina alle ore 11 l'On. Carmine de Martino della Democrazia Cristiana parla nel Cinema Metelliano, sul tema: « Problemi economici italiani ».

Alle ore 11,30 nella frazione S. Lucia l'Avv. Raffaele Petti del P. S. I. parla sul tema: « Il Fronte Democratico Popolare ed il suo programma ».

Attraverso la Città

Comizio Popolare

Siamo informati che in settimana il Consigliere Comunale Attilio Novelli terrà un comizio popolare su importanti problemi locali.

La pavimentazione al Corso

Segnaliamo a chi di competenza che è necessario provvedere con tutta urgenza a rattoppare le buche che si sono formate lungo il Corso e le strade a mattonelle, e ciò ad evitare che esse si allarghino sempre più.

I bilanci dell'Azienda di Soggiorno

A norma del Decreto 1926 n. 765 e Legge 1929 n. 1151 i bilanci preventivi e consuntivi dell'Azienda di Soggiorno dovrebbero essere presentati all'Amministrazione Comunale per rilievi e reclami. Siamo informati che non essendosi finora a ciò provveduto sarà avanzata dal Consiglio Comunale richiesta in merito.

LE COMUNICAZIONI CON LA BADIA

Gli abitanti di Corpo di Cava hanno sognato invano per molti anni un regolare mezzo di comunicazione che allacciasse al Capoluogo il ridente villaggio e l'adiacente Badia millenaria.

Non può negarsi che è stato un male non essersi finora ricordati che proprio da questo lembo di terra montana Cava trasse origine, prestigio e fama, e che la Badia, ha richiamato sempre schiere innumerevoli di visitatori e di turisti, accorrenti da ogni parte d'Italia per respirare aria di santità e di pace, e per ammirare, commossi, i monumenti insigni della cultura e dell'arte, che in così preziosa abbondanza vi si conservano.

Oggi finalmente il bramato servizio di comunicazione è in atto.

Gli abitanti di questo villaggio sono profondamente riconoscenti alla Direzione del G. R. A. per aver dato magnifica realizzazione ad un loro vivo desiderio, troppo lungamente inappagato. Adesso non si sentono più staccati dal Capoluogo; godono invece di poter, con maggior frequenza e con comodità prima sconosciuta, partecipare più attivamente alla vita del centro.

Il nuovo servizio G. R. A. funziona già da un mese. L'affluenza ha superato ogni previsione, e questo dimostra con quale immenso entusiasmo la popolazione di Corpo di Cava ha accolto l'iniziativa, e con quanta frequenza ne usufruisce.

Tale popolazione, mentre ringrazia la Direzione della G. R. A. che tanto si prodiga per venire incontro ai bisogni della massa, si permette manifestare i seguenti desideri, nella fiduciosa speranza che la suddetta Direzione non si lascerà pregare invano:

1) L'autocarro in servizio sia al più presto sostituito da un autobus, la cui comodità ed eleganza attirerà certamente un numero sempre più grande di passeggeri, specie nei prossimi mesi di bella stagione, nei quali Corpo di Cava è meta di larga affluenza turistica.

2) Anche nei giorni feriali vi sia una corsa Cava - Badia alle ore 20, come già in atto alle ore 21 dei giorni festivi. Così potranno risalire da giù coloro che non usufruiscono della corsa delle ore 16 e quanti scendono a Cava nel tardo pomeriggio.

3) La corsa di discesa Badia-Cava alle ore 16,30 dei giorni festivi sia considerata con tariffa normale, come quella simile dei giorni feriali, in ragione, cioè di L. 30 mentre soltanto nella corsa di salita delle ore 21 dei

Lotteria di beneficenza

Il Comitato di Assistenza per le Famiglie bisognose di S. Arcangelo, presieduto dal Dott. Francesco Papa e composto dal Rev. Raffaele di Mauro, dalla Sig.ra Giuseppina di Maio e da Vincenzo d'Elia, ha organizzato una lotteria per la raccolta dei fondi occorrenti all'ampliamento ed alla sistemazione dell'Asilo infantile creato da oltre un anno in quella Frazione ed ospitante oltre settanta bimbi poveri. Il biglietto della lotteria costa trenta lire; i premi sono costituiti da una Radio a 5 valvole, da 1 cappotto di pelliccia per signora, e da 10 pacchetti di 10 biglietti ognuno della Lotteria Naz. L'estrazione è fissata per il 4 prossimo aprile. Plaudiamo alla benefica iniziativa, ed esortiamo i cavei a concorrervi.

Riso ai pensionati

I pensionati iscritti al Sindacato possono ritirare dal 1 al 15 Marzo presso la Camera del Lavoro un buono per assegnazione riso.



Crepuscolo

Sulla città sperduta nel colore torbido dell'Orizzonte le nubi si contorcono come lussuosi fantasmi ubriachi nel liquido spazio turchino. Nei campi fumosi, che aspettano tacendo la nera carezza notturna, annasano le mucche solenni le prime folate dell'Ombra. Laggiù nella sera che avanza da Oriente gioioso si lancia lo strepito vasto e fuggente d'un treno, mentre nei fossi lontani e vicini comincia in sordina, trillando, la chiacchierata delle rane.

GIUSEPPE BALDI

Una poesia di E. A. Mario

E. A. Mario, l'illustre poeta della «Leggenda del Piave» accogliendo la nostra preghiera ci ha inviato una piccola poesia inedita, che pubblicheremo nel prossimo numero, e ci ha promesso l'invio di altre poesie.

Intanto la locale Associazione di Cultura sta organizzando una serata perché il poeta venga tra noi a leggere il suo poema «O quarantotto», come già in molte città d'Italia.

Culla

La casa dei coniugi Milelli Giorgio e Nietta Avallone è stata allietata dalla nascita della piccola graziosa Silvana. Felicitazioni ed auguri.

Dal Sud Africa

Il concittadino Amedeo Bisogno, residente in Johannesburg ha inviato, anche a nome dei familiari, affettuosi saluti a tutti i cavei e fervidi auguri al «Castello».

Grati, ricambiamo a nome di Cava gli affettuosi saluti ed i fervidi auguri.

Concorso

Il concittadino Dr. Angelo Vella ha vinto brillantemente il concorso per Segretario nell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno, ed è stato destinato alla Prefettura di Salerno.

A lui le più fervide felicitazioni ed i più cordiali auguri.

Il Consigliere Com. Alessandro Volpe ringrazia Autorità, Amici e quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del fratello

ALBERTO

deceduto a Marsiglia in Rue Ferrari 58 il 22 Febbraio.

RIPARAZIONI AD UNO STABILE DELL'ECA

Gli inquilini del palazzo di proprietà dell'Eca in Via Atenolfi n. 18 si lamentano per lo stato in cui è lasciato lo stabile malgrado le promesse dell'Amministrazione di provvedere alle riparazioni rese necessarie dai danni di guerra.

Il certificato di battesimo per i CC.

Siamo stati pregati a seguito di una corrispondenza da Cava, apparsa su un giornale napoletano, di chiarire che non è richiesto il certificato di battesimo per gli aspiranti all'arruolamento nei CC.

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Giocate, sorbendo un buon caffè, al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

A CINEMA

Al Metelliano - oggi - UNA NOTTE A RIO.

Al Marconi - oggi - IL DIAVOLO BIANCO.

SPIGOLATURE

Ho visto morire

Ho visto un gatto morire. Quattr'ore ha durato quel gatto a morire. Che pena mi ha fatto quel gatto!

Ho visto un uomo morire. Venti ore ha durato quell'uomo a morire. Che strazio mi ha dato quell'uomo, che si sentiva a poco a poco il cuore mancare, e chiedeva invano aiuto alla scienza!

Ho pensato che, se i trascinatori di popoli vedessero morire almeno una volta al mese almeno un gatto, forse...

Ma poi ho pensato al macellaio, e mi son cadute le braccia!

La mia fortuna

La fortuna, come la donna con me, mi dà appuntamento ogni volta all'angolo della strada, e poi non viene mai. Stavolta, però, la fortuna è stata buona con me. Avevo dimenticato di giocare la scheda appositamente approntata per gli I-X-2, ed al controllo dei risultati i punti azzeccati sapevano vertiginosamente, facendomi prevedere che avrei dovuto impazzire per la inqualificabile dimenticanza: quando d'incanto le azzeccature si sono fermate al decimo punto, giusto giusto per non dover impazzire. Così anche io ho lodato la fortuna, per avermi fatto vincere se non altro le trecento lire della mancata giocata!

Cose che accadono

In filovia. Chiedo due biglietti per complessive L. 56 e dò al fattorino una banconota da L. 500. Il fattorino mi dà i 2 biglietti e 40 lire di resto, dicendomi che tra poco mi darà l'altro.

Dopo lungo tempo, temendo una dimenticanza, chiedo il resto della resta, ed il fattorino mi risponde che non ha spiccioli le 4 lire che ancora deve darmi.

— No! — faccio io — Voi mi dovete ancora L. 404.

— No! — risponde lui. — Io vi debbo ancora L. 4, perchè mi avete consegnato una banconota da 100.

— Voi mi dovete...

— Io vi debbo...

E finalmente, poichè sono io e due testimoni oculari giurano con me, si riesce ad ottenere che il fattorino faccia il conto di cassa per accertare se si trova in più solo L. 4 o L. 404.

Fatto il conto, si trova in più non L. 404, ma più del doppio di L. 404. E poichè indubbiamente in questo di più ci sono le mie L. 404, mi servo con le mie stesse mani, e... chiedo scusa dell'accaduto!

Lasciamo che i giudici

Soltanto Gesù potette dire: «Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra!», perchè Gesù non era di questo mondo, ma si era levato al di sopra del mondo.

Lasciamo, dunque, che i giudici siano i tutori zelanti della

di DOMENICO APICELLA

legge, anche se in privato non sono l'esempio di virtù; altrimenti si finirebbe per non applicare la legge, e la società non progredirebbe più.

Anche Gesù morì per non sottrarsi alla sentenza dei suoi giudici, e prima di lui Socrate, grande filosofo ed il più giusto degli uomini antichi, non volle sottrarsi alla morte decretatagli dal tribunale della sua città.

AMORE e MORTE

Scorzolini Alfonsina di Girolamo di anni 23 da Civitavecchia, era giunta l'altra sera nella nostra città in compagnia della madre per accordarsi sul prossimo matrimonio con il giovane Sernicola Alberto di Matteo di anni 27 da Cava. Poichè non fu raggiunto l'accordo e la giovane dichiarò di non volerne più sapere, il Sernicola ieri mattina l'ha freddata colpendola al cuore con quattro colpi di pistola. Un quinto colpo ha ferito alla gamba il fratello del Sernicola, a nome Matteo, che si era intromesso per evitare la sciagura. Il Sernicola è stato tratto in arresto dal Brigadiere di P. S. Giovanbattista di Stefano, cooperato dall'Agente Siciliano Francesco e dal Vigile Salsano Vincenzo.

Appena dopo l'arresto è stato interrogato dal Pretore Dr. Giuseppe Iuzzolino.

La tragedia ha fortemente addolorato tutta la città.

Da attendibili informazioni assunte siamo in grado di chiarire che la ragazza era illibata.

Ringraziamo il concittadino Gaetano Murolo del gentile interessamento per il «Castello» in Johannesburg.

ENRICO MERCADANTE fu GABRIELE

il vecchio strimpellatore di mandolino, non è più.

Il freddo e la fame lo hanno ucciso, dopo due giorni di degenza all'Ospedale.

Addio, anche a te, vecchio ed appassionato menestrello! Addio, e riposa in pace, ora che non hai più bisogno della umana pietà, ed il freddo e la fame non tormentano più la tua carne martoriata!

ESTRAZIONI del LOTTO del 28 Febbraio 1948

Bari	32	60	44	14	71
Cagliari	4	20	33	43	70
Firenze	78	27	84	61	11
Genova	33	12	24	42	4
Milano	30	36	27	69	24
Napoli	80	34	22	63	66
Palermo	34	10	15	87	55
Roma	17	42	7	41	78
Torino	47	75	38	76	36
Venezia	39	8	37	13	14

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46